



ACERI E AMORE

*Cento poesie di cento poeti
dell'antico Giappone*

a cura di Rosario Manisera

LA COMPAGNIA della STAMPA - MASSETTI RODELLA EDITORE
pagine 144 , dimensione 14,5 x 21 cm, euro 10

La letteratura, in Giappone, ha sempre svolto una funzione di primo piano. Essa è stata uno degli strumenti privilegiati per esprimere il pensiero e la filosofia di vita della popolazione. Se in Occidente sono stati sviluppati sistemi di pensiero che, in maniera organica e attraverso un linguaggio astratto, hanno espresso nei secoli le diverse visioni della realtà, in Giappone si è preferito demandare tutto questo alla letteratura e all'arte. I giapponesi, infatti, hanno scelto di affidare le loro idee e riflessioni non tanto ad opere fondate sulla logica o a volumi strutturati in modo da riportare il pensiero di un individuo o di una epoca in maniera sistematica e astratta, ma ad opere letterarie, alla poesia, in cui sono le emozioni ed i fatti concreti ad avere il primo posto.

Nella letteratura giapponese troviamo dei caratteri distintivi costanti che l'hanno accompagnata lungo i secoli. Anzitutto, ci imbattiamo spesso in una commistione di prosa e poesia. Anche le poesie che costituiscono la raccolta di *Aceri e Amore* provengono per la maggior parte da antologie precedenti ed erano frequentemente accompagnate da testi in prosa. La poesia è animata da un afflato lirico che prevale sempre su qualsiasi altro elemento. Nei poemi di questo libro tale fattore è di gran lunga preponderante rispetto agli elementi narrativi, didascalici, descrittivi. L'ambito, per di più, in cui la letteratura giapponese si muove è piuttosto limitato. Così le 100 poesie che costituiscono la raccolta di *Aceri e Amore* sono composte nella ristretta cerchia della corte di Kyōto e spaziano su un numero limitato di temi. Infine, nella letteratura giapponese, c'è un' enfasi del tutto speciale sulla natura e sulle stagioni dell'anno, enfasi che si può notare ancora in *Aceri e Amore*: l'opera è pervasa da un senso di ammirazione e meraviglia di fronte agli scenari incantevoli del Giappone e si avverte il fascino profondo che la natura esercita sull'animo dei poeti.

Questa antologia di brevi poesie *waka* - in giapponese *Ogura hyakunin isshu* o semplicemente *Hyakunin isshu* ("Una poesia da cento poeti sul monte Ogura") – fu compilata dal famoso poeta e critico letterario Fujiwara no Teika (1162 -1241). La forma è quella del *waka*, che ignora l'utilizzo della rima ed è composto da cinque versi rispettivamente di 5-7-5-7-7 sillabe. Si tratta, in tutto di sole 31 sillabe che, il più delle volte, riescono a suggerire più che ad illustrare l'intenzione del poeta. L'ordine delle poesie nel libro è generalmente quello cronologico e gli autori coprono un arco temporale di circa 6 secoli.

L'antologia, che ha avuto molte traduzioni soprattutto in inglese, è uno dei più popolari libri di poesie in Giappone. È servita in passato per la formazione dei giovani ed ha un indubbio valore artistico. Tra l'altro, a cominciare dal XVI secolo, le poesie, scritte per intero su cento carte da gioco e solo parzialmente su altre cento, fanno parte di un passatempo che è molto diffuso ancora oggi tra i giapponesi e adoperato in particolare nel periodo di capodanno. La traduzione italiana, pur non disconoscendo le difficoltà del giapponese classico, ha cercato di non allontanarsi dai testi così come tramandati in letteratura. Grazie alle note presenti nelle antologie originarie da cui le poesie sono state selezionate, è stato quasi sempre possibile ricostruire le circostanze della loro composizione, conservando però al libro un carattere divulgativo, senza appesantirlo con informazioni utili solo agli specialisti. Nell'edizione italiana, curata da uno studioso non nuovo a questo genere di opere, si è cercato mediante brevi commenti o rapide considerazioni di universalizzare, dove possibile, le sensazioni, le esperienze e le testimonianze dei poeti e delle numerose poetesse. In questo modo, i singoli poemi, riportati anche in giapponese – nella scrittura originale e nella loro trascrizione in lettere latine – si trasformano non solo in un godimento estetico ma anche in uno stimolo a riconoscere i comuni sentimenti presenti nel cuore di ogni persona in qualsiasi regione del pianeta.

Aceri e Amore, corredato da cartine del Giappone antico e moderno e da tavole sintetiche che ne aiutano a comprendere meglio i vari periodi della storia, è illustrato dal pennello dell'artista calligrafo Yamada Tomie: letto con calma il libro svela allo sguardo del cuore uno spaccato dell'antico Giappone e rivela la fragilità e la forza dell'amore sempre uguale e sempre nuovo a qualunque latitudine.